

FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni

Anno XVIII n.7 - LUGLIO - AGOSTO 2011



€uro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96/Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

- 3 Editoriale
- 4 Rivedere l'approccio con la natura
- 5 Progettare una pastorale educativa



- 6 Solidarietà e condivisione
- 7 Quale spazio per l'uomo nel creato
- 8 Comunità Gesù Risorto
- 9 L'esempio di S. Alferio

- 10 Un evento forte di Chiesa
- 11 Cristo Salvatore nel Mondo
- 12-14 Festa e pietà popolare
- 15 Gli sportelli della Caritas
- 16 "Amalfi et Byzantium"
- 17 Cinquant'anni per gli altri



18-21 Fermento Notizie

- 22 Agenda
- 23 Le nuove nomine del Papa

In copertina: Amalfi - solennità del Corpus Domini



Associato all'Associazione Giornalisti Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it



Direttore responsabile
Antonio De Caro
Caporedattore
don Francesco Della Monica
Redazione
Vincenzo Ronca
Proprietà editoriale
Associazione Culturale
"S. Francesco Sales"
Presidente
Luciano D'Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Duomo, 9
84013 Cava de' Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Responsabile abbonamenti
Aldo Di Gennaro
Costo abbonamento annuo
€ 15,00
C/C Postale n° 66606613
intestato a Luciano D'Amato

Hanno inoltre collaborato:
mons. Osvaldo Masullo, don Angelo Mansi, Vito Barra e Maria Barra, don Vincenzo Di Marino, Padre Candido del Pizzo, Olivia Lomeli, Ciro Sicignano, don Mario Masullo, Andrea De Caro, don Pio Bozza, Maria Teresa Risi

Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli al seguente indirizzo mail: redazionefermento@live.it

ESTATE: i problemi di sempre

Il periodo estivo è il più atteso per un impulso all'economia nazionale ed, in modo speciale, a quella campana. Le immagini, però, che offriamo a tutto il mondo di Napoli e dintorni non sono un biglietto da visita positivo, per quanto riguarda la spazatura che, fortunatamente, non è un problema, fino ad oggi, per i territori della nostra Arcidiocesi Amalfi-Cava dé Tirreni. I problemi sono altri ed impediscono,



ad un territorio benedetto dal Signore, per le bellezze naturali ed il clima, di crescere economicamente, potendosi avvalere di un turismo nazionale ed internazionale notevole. Da anni, oramai, le difficoltà sembrano aumentare più che diminuire. E una vera politica del territorio è sempre attesa. Partiamo dalla "Divina Costiera", dove soltanto il turismo può dare ossigeno all'economia locale, ma un ostacolo decisivo è, certamente, quello della viabilità. Ogni anno, soprattutto in questo periodo estivo, viaggiare da Vietri a Positano e viceversa è un'impresa, un ostacolo sia per i residenti che per i turisti. Ogni anno si cercano soluzioni "tamponate" perché veri rimedi non se ne registrano, né con le targhe alternate, né con i sensi unici per i pullman, né con l'utilizzo delle vie del mare che, a quanto pare, sono poco utilizzate e non prive di problemi, soprattutto per i residenti, costretti sempre a spostarsi con le proprie autovetture, per la carenza dei servizi pubblici. Fortunatamente il richiamo della "Divina Costiera" non viene meno, per tanti turisti, ma non certamente sufficiente per dare vigore ad un'economia che sta soffrendo una crisi generale, pur avendo tutte le potenzialità, per quanto offrono le bellezze naturali, uniche nel mondo, e l'ospitalità che ha una lunga tradizione nelle popolazioni locali.

Non mancano problemi nemmeno nel territorio diocesano cavese, che pure si vanta di avere una vocazione turistico-commerciale. Una città, Cava dé Tirreni, non a caso, negli anni passati, chiamata la "Piccola Svizzera" o "Porta Verde della Costiera", meta di poeti e pittori nazionali ed internazio-

nali. Parliamo dell'Ottocento ed, in parte, del Novecento, ma qual'è il volto della città in questo nuovo millennio? C'era la solubrietà delle colline, oggi inquinate da colate di cemento, anche in zone a rischio idrogeologico. C'era il Centro storico, vero e proprio Centro Commerciale naturale che, oggi, ha perso tanti esercizi commerciali, diversi negozi artigianali, come quelli di scarpe e borse, richiamo di acquirenti anche da Napoli

e Roma, mentre gli storici negozi di abbigliamento sono rimasti in due o tre, per fare posto a negozi che, dopo un breve periodo di apertura, dalla sera al mattino chiudono. Il boom attuale sono i locali di ristorazione, locali che accolgono, soprattutto di sera o notte inoltrata, giovani e giovanissimi che, spesso, non hanno alcun rispetto della quiete pubblica. Entra, quindi, in gioco un altro problema, quello della sicurezza pubblica perché, di giorno, soprattutto le zone centrali, si trasformano in campi di calcio, e di notte parcheggi per auto e motorini lasciati a casaccio, per tacere dei tanti "bivacchi" che si formano intorno a fontane, aiuole e, soprattutto, sui sacrali delle chiese. Questi sono i problemi più evidenti, senza soffermarci su iniziative e progetti di richiamo turistico che, ogni Comune, annualmente programma ma i cui risultati lasciano molto a desiderare. Forse una maggiore sinergia tra tutte le agenzie territoriali, istituzionali e non, potrebbe dare risultati maggiori e migliori benefici ad un territorio che, come dicevamo, non manca di risorse naturali e professionali, ma non riesce a decollare per una mancanza progettuale generale, soprattutto per una classe politica, succedutasi negli anni, che non ha saputo o potuto dare risposte concrete alle attese dei propri cittadini, costringendo tanti giovani ad emigrare. Una riflessione, pertanto, è da farsi, soprattutto da parte di coloro che rappresentano le istituzioni, cercando di mettere insieme le giuste sinergie e non pensando che ogni comunità possa essere una piccola repubblica.

Antonio De Caro

Rivedere l'approccio con la natura

Il occasione dell'incontro con i nuovi ambasciatori, accreditati presso la Santa Sede, il **9 giugno** scorso, nel Palazzo Apostolico, il **Santo Padre Benedetto XVI** ha richiamata l'attenzione sulla necessità di rivedere l'approccio con la natura. Ne riportiamo alcuni passaggi: "I primi sei mesi di quest'anno sono stati caratterizzati da innumerevoli tragedie che hanno riguardato la natura, la tecnica ed i popoli. L'entità di tali catastrofi ci interpella. E' l'uomo che viene per primo, ed è bene ricordarlo. L'uomo, al quale Dio ha affidato la buona gestione della natura, non può essere dominato dalla tecnica e divenirne il soggetto.

Una tale presa di coscienza – per Benedetto XVI – deve portare gli Stati a riflettere insieme sul futuro a breve termine del pianeta, di fronte alle loro responsabilità verso la nostra vita e le tecnologie. L'ecologia umana è una necessità imperativa. Adottare in ogni circostanza un modo di vivere rispettoso dell'ambiente e sostenere la ricerca e lo sfruttamento di energie adeguate che salvaguardino il patrimonio del creato e non comportino pericolo per l'uomo devono essere priorità politiche ed economiche".

Ecco l'importanza di rivedere totalmente l'approccio con la natura che "deve permettere di giungere rapidamente a un'arte di vivere insieme che rispetti l'alleanza tra l'uomo e la natura, senza la quale la famiglia umana rischia di scomparire. Occorre

quindi compiere una riflessione seria e proporre soluzioni precise e sostenibili". L'invito del Papa è, quindi, a "tutti i governanti" e ritiene le Nazioni Unite "il quadro naturale per una tale riflessione", mettendo da parte "interessi politici ed economici ciecamente di parte". Benedetto XVI si sofferma, poi, sul posto che deve occupare la tecnica: "I prodigi di cui è capace vanno di pari passo con disastri sociali ed ecologici.... Ora, il fondamento del dinamismo del progresso corrisponde all'uomo che lavora e non alla tecnica, che non è altro che una creazione umana. Puntare tutto su di essa o credere che sia l'agente esclusivo del progresso o della felicità comporta una reificazione dell'uomo... Basta constatare i "danni" del progresso e i pericoli che una tecnica onnipotente e in ultimo non controllata fa correre all'umanità. La tecnica che domina l'uomo lo priva della sua umanità... E' dunque urgente arrivare a coniugare la tecnica con una forte dimensione etica ...

La tecnica deve aiutare la natura a sbocciare secondo la volontà del Creatore. Lavorando in questo modo, il ricercatore e lo scienziato aderiscono al disegno di Dio, che ha voluto che l'uomo sia il culmine e il gestore della creazio-



ne". L'invito, quindi, ai Governi di "promuovere un umanesimo rispettoso della dimensione spirituale e religiosa dell'uomo. Infatti, la dignità della persona umana non cambia con il fluttuare delle opinioni. Il rispetto della sua aspirazione alla giustizia ed alla pace consente la costruzione di una società che promuove se stessa quando sostiene la famiglia o quando rifiuta, per esempio, il primato esclusivo delle finanze". Il Papa conclude sulla necessità di collaborazione "per realizzare il bene comune.

Così, la vita sociale può arricchirsi costantemente, integrando la diversità culturale e religiosa attraverso la condivisione di valori, fonte di fraternità e di comunione. Dovendo considerare la vita in società anzitutto come una realtà di ordine spirituale, i responsabili politici hanno la missione di guidare i popoli verso l'armonia umana e verso la saggezza tanto auspicata, che devono culminare nella libertà religiosa, volto autentico della pace".

Antonio De Caro

Progettare una pastorale educativa

Il V e ultimo capitolo degli Orientamenti pastorali della CEI suggerisce alcune linee di fondo perché ogni Chiesa particolare progetti una pastorale a partire dalla sfida educativa. Anzitutto siamo invitati a riflettere sulla prassi pastorale, che non può ridursi a un'azione ripetitiva, ma dev'essere attenta "alla qualità e alle dinamiche della vita sociale". (n.53) Pertanto tutti gli operatori pastorali dovrebbero fare propria l'espressione di don Lorenzo Milani: "I commercianti accontentano i clienti, i maestri e gli educatori invece suscitano domande che mettono in crisi gli ascoltatori". I Vescovi esortano a suscitare un ampio dibattito e un proficuo confronto sulla questione educativa, nella Chiesa e nella società, al fine di favorire una convergenza sulle problematiche e sulle soluzioni. (cf. n.55) A tale proposito ci nasceva qualche perplessità, quando veniva suggerito di formulare un progetto pastorale, considerando invece che ancora non sono del tutto evidenti le cause che hanno portato all'emergenza educativa. Il primo e più lucido nell'analisi dei fenomeni che affliggono il nostro tempo rimane Benedetto XVI, che già all'Assemblea Generale della CEI dell'anno scorso (27.05.2010) indicava tra le radici profonde dell'emergenza educativa: a) un falso concetto di autonomia dell'uomo, che pretende di realizzarsi da solo, prescindendo dagli altri; b) l'uomo che intende fare a meno del "libro della natura" e della Rivelazione per orientare il suo cammino umano. Perciò il Papa conclude che, se

tacciano queste due fonti, anche la terza fonte, la storia, non manifesta più lo spessore di crescita dell'umanità.

Nell'*Educare alla vita buona del Vangelo*, vengono enunciate queste esigenze fondamentali della nostra società:

a) C'è un desiderio di *relazioni profonde* e vere nel cuore di ogni uomo, proprio mentre si vivono sempre più relazioni superficiali e di interesse.

b) Proporre la *gratuità* e il dono come esperienza che realizza pienamente la persona umana, contro l'uso commerciale dei rapporti umani.

c) Il cammino di fede insegna ad *affidarsi a Dio*, ai fratelli, a una comunità, rispetto alla pretesa di poter fare sempre da soli. (cf. n.53)

La crisi educativa si riflette e si evidenzia anche nella prassi ecclesiale, perciò l'azione pastorale va ripensata come servizio alla persona, da far crescere nella coscienza e nella responsabilità.

Pertanto come già ribadivano gli Orientamenti (n. 3) sono necessarie alcune scelte di fondo:

a) Il primato di Dio nella vita e nell'azione della Chiesa.

b) La testimonianza quale forma dell'esistenza cristiana.

c) L'impegno della pastorale che converge sulla centralità della persona.

Tra gli obiettivi che gli Orientamenti si prefiggono per i prossimi anni si evidenziano:

1. *Il rinnovamento dell'Iniziazione Cristiana*, perché i sacramenti possano favorire l'integrazione dei vari

aspetti della vita cristiana.

2. *Rivedere i percorsi di formazione dei laici* perché essi raggiungano una spiritualità matura e un corretto senso di Chiesa, che li porti a impegnarsi con passione nella città degli uomini.

Tra i percorsi da favorire vi sono in particolare: l'educazione alla *vita affettiva* e la formazione al matrimonio. Promuovere nelle persone la capacità di alternare l'impegno per il *lavoro*, alla gioia della *festa* . Indurre a calarsi nel mondo della sofferenza e del dolore, per recepire il senso del limite e della *fragilità umana*. Senza un patrimonio culturale e spirituale non si formano le persone, perciò va dato rilievo all'*educazione nella comunicazione* per valorizzare tutto ciò che è *tradizione*. E mentre predomina l'individualismo e il disinteresse per il sociale, educare alla *cittadinanza* responsabile significa aiutare a riscoprire l'interdipendenza tra le persone.

3. La CEI invoca come priorità la formazione degli adulti e delle famiglie, mentre spinge a trovare sinergie e **alleanze educative** tra tutti i soggetti e i luoghi preposti all'educazione nella comunità ecclesiale e nella società.

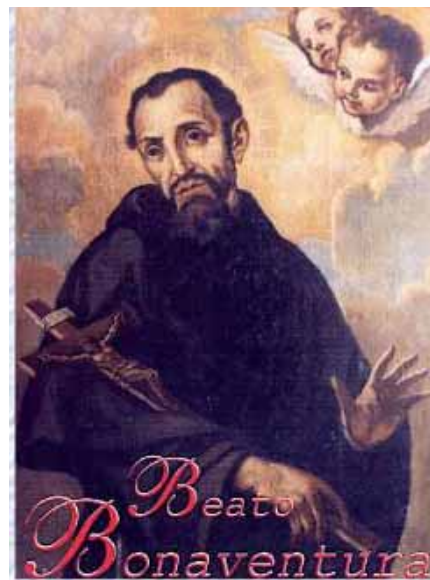
Essere cristiani non è una diminuzione di umanità, né un limite alla propria libertà, ma piuttosto l'obiettivo di una sintesi di vita, un equilibrio dell'esistenza. L'annuncio evangelico è una proposta di umanizzazione, un invito a vivere una vita bella, buona e beata, sulle orme di Gesù Cristo. (cf n.54)

mons. Osvaldo Masullo

Soilidarietà e condivisione

In continuità con quanto espresso nel mio precedente articolo (*Fermento*/ Giugno 2011, pag. 7), desidero completare la panoramica progettuale inerente il Programma Pastorale Diocesano 2011-2012. Il valore fondamentale che ad esso soggiace resta quello del triennio 2010/2013 in corso, incentrato sulla **solidarietà** e la **condivisione** nell'alveo di una ormai avanzata fase di ordine pre-catecumenale, tesa, nei suoi molteplici risvolti operativi, a creare corresponsabilità tra i battezzati, ma anche ad accostare quella moltitudine di fedeli che per svariati motivi vivono ai margini del vissuto ecclesiale. E' il valore capace di richiamare con immediatezza la motivazione più profonda con cui la Chiesa di Amalfi-Cava de' Tirreni dispiega le sue energie in questo percorso di conversione pastorale: offrire un volto familiare, accogliente, capace di destare la sorpresa della carità in un mondo indifferente e rinchiuso nella smania del mero successo economico. Partendo da questo valore generale triennale, il pro-

gramma pastorale di quest'anno richiamerà dei correlati e concreti impegni, espressi in questi slogan periodici: *essere tra, farsi carico, sostenersi, essere con, spirito di corpo*, concentrando la riflessione e le modalità di intervento specifico nei vari settori intorno al valore generale annuale: **ripartire dai poveri, ossia dalle vecchie e nuove povertà**. Sarà questa ennesima testimonianza della duplice fedeltà a Dio e all'uomo della nostra Chiesa Locale a dare maggiore credito alle pretese del nostro Piano Pastorale: ogni iniziativa mostrerà lo sforzo evangelico di essere in afflato con le problematiche, i disagi, le sofferenze e le speranze dell'uomo che abita la concretezza delle contrade della Costiera e della Valle metelliana. Saremo davvero in ammirevole sintonia con le ispirate intuizioni degli Orientamenti decennali CEI, che sospingono ad una educazione ai valori umani e cristiani che rendono la vita "buona" e sensata. Ci aiuterà in questo cammino l'esempio e la *peregrinatio* della reliquia del Beato Bonaventura da



Potenza, francescano conventuale, di cui ricorre il terzo centenario della morte, avvenuta in Ravello il 26 Ottobre 1711: rifulse per la sua lungimirante carità verso i bisognosi. Le provocazioni del prossimo Congresso Eucaristico (Ancona, 3-11 Settembre 2011) ci stimoleranno a trovare energie rinnovate in Colui che, attraverso il ministero episcopale di Mons. Soricelli, è alla guida del nostro veleggiare verso quella *nuova terra che è la Sua carità!*

don Angelo Mansi



Quale spazio per l'uomo nel creato?

La città di **Pistoia** da quattro anni ospita il **Forum dell'Informazione Cattolica per la Salvaguardia del Creato**, organizzato dall'Associazione Grenaccord Onlus, presieduta da Alfonso Cauteruccio.

Anche quest'anno, siamo all'ottava edizione, la presenza di oltre cento giornalisti di testate nazionali, regionali e locali ha consentito un ampio dibattito sulla riscoperta del valore degli spazi comuni, delle relazioni umane, della convivialità, della spazialità, delle sinergie, grazie anche agli interventi di architetti, filosofi, teologi ed antropologi. Dopo aver affrontato, lo scorso anno, l'analisi del cammino umano nella Natura, quest'anno è stato scelto come tema **"Lo spazio comune dell'uomo nel creato"**, cioè lo spazio proprio dell'uomo nell'ambiente e nell'organizzazione sociale ed economica.

Un argomento, come è stato più volte richiamato dai vari interventi, che ha trovato spazio recentemente nel discorso del Santo Padre, Benedetto XVI, in occasione dell'incontro con i nuovi ambasciatori presso la Santa Sede, per il quale è necessario rivedere l'approccio con la natura. "Essa non è soltanto uno spazio sfruttabile e ludico.

E' il luogo in cui nasce l'uomo, la sua casa". Il vescovo di Pistoia,

mons. Mansueto Bianchi, nel suo intervento, per il concetto spazio cita gli evangelisti Giovanni e Matteo, chiarendo che Gesù, al centro dello spazio "colloca la persona". Il tema, pertanto, ha dato la possibilità di affrontare

Nazionale Stampa Italiana, dalla Federazione Stampa Missionaria Italiana al Segretariato Sociale della RAI. Tra le testate giornalistiche invitate anche la nostra, rappresentata dal direttore Antonio De Caro, che ha partecipato

ai tre giorni di lavoro ed ha potuto vivere la serata di conferimento del Premio giornalistico "Sentinella del Creato" a tre giornalisti che si sono distinti nella comunicazione ambientale, scelti da Greenaccord, dalla FISC e dall'UCSI. Sono stati premiati don Carmelo Petrone, direttore del settimanale diocesano agrigentino "L'Amico del Popolo", Davide Demichelis e Annachiara Valle.

Premi alla carriera, poi, per l'economista Stefano Zamagni, il giornalista Massimiliano Ossini, conduttore di "Linea Verde", e la cantante italo somala Saba Anglana

che ha dedicato il suo ultimo cd all'acqua e alla sete in Africa.

Momento, poi, di particolare intensità emotiva, sabato sera 11 giugno, nell'ampia piazza antistante il Duomo, dove il Vescovo Bianchi ha celebrato la S. Messa, alla quale hanno partecipato tutti i convegnisti ed un'enorme folla di fedeli.

La Redazione



anche i problemi delle aree urbane, della loro progettazione e sostenibilità, nonché discutere sulle novità rappresentate dalla bioarchitettura. Un Forum che ha visto, ancora una volta, la determinante collaborazione della stampa, dall'Unione Cattolica Stampa Italiana alla Federazione dei Settimanali Cattolici, dall'Ordine dei Giornalisti alla Federazione

Comunità Gesù Risorto

Mercoledì 22 Giugno 2011 nell'Auditorium "L' Incontro", gentilmente concessoci dal Comune di Maiori, la **Comunità Gesù Risorto** della Diocesi Amalfi - Cava ha reso grazie, insieme al suo Pastore Mons. Orazio Soricelli, dell' avvenuto riconoscimento dello Statuto Internazionale della Comunità Gesù Risorto del Rinascimento Carismatico Cattolico. Il documento, approvato ad experimentum, il 4 Aprile 2010, giorno di Pasqua, per un periodo di cinque anni, reca la firma di Sua Em. il Cardinale Stanislaw Rylko Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici.

Alla celebrazione eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo, ha concelebrato don Nello Russo parroco di Cetara, con il servizio liturgico del diacono Gaetano Lo Grieco della Diocesi di Pozzuoli. Alla serata di ringraziamento hanno partecipato fratelli delle 10 parrocchie dove è presente la comunità, fratelli della



Diocesi di Napoli, suore e rappresentanti di altre associazioni.

Nel saluto, che abbiamo rivolto al Vescovo, abbiamo sottolineato la fiducia che la Chiesa ci ha dato che è spinta ad un rinnovato impegno evangelizzatore.

Mons. Soricelli, nell' omelia, prendendo spunto dal Vangelo del giorno, ha evidenziato i frutti buoni prodotti dallo Spirito negli anni trascorsi, esortando la Comunità ad essere fedele al

suo carisma, a prendere a cuore il cammino pastorale diocesano ed a non chiudersi in se stessa.

La serata è continuata con lo spettacolo "Come da una nuova Pentecoste" ideato dai giovani della nostra comunità e molto apprezzato dal nostro arcivescovo e dai presenti. Infine, la serata si è conclusa con un rinfresco.

Vito Barra e Maria Amato Barra

ATTIVITÀ ESTIVE 2011

SALESIANI - VIETRI

30 giugno – 17 luglio Estate ragazzi (dalla IV elementare alla III media frequentata).

20 – 23 giugno Estate ragazzi (dalla I alla III elementare).

Soverato (CZ) Campo scuola 23 – 27 luglio per ragazzi scuola media. 27 – 31 luglio per ragazzi scuola media superiore.

ACI DIOCESANA

GIOVANI, Madrid 16-21 ago-

sto.

ADULTI - Roma 26 – 28 agosto.

EDUCATORI - Ravello Sambuco 22 – 24 luglio.

GREST - CAMPI PARROCCHIALI

AGEROLA: Campora - S. Lazzaro 27 giugno – 16 luglio "Battibaleno".

VIETRI – RAITO: 11 – 16 luglio "Dall'amicizia in poi".

CAVA - Passiano: 4-8 luglio "Ti seguirò".

Ostuni (BR) 14-17 Agosto Campo Famiglie

CAVA - S. Lucia: GREST 13-27 giugno

Soverato (CZ) 24 – 30 luglio: Campo scuola ragazzi media e superiore.

Pontecagnano (SA) Isola Verde: Attività anziani: "Tutti in piscina".

CETARA 8 – 31 luglio "Con Mosè alla ricerca di Dio"

Visciano (NA) Campo estivo 29 – 31 luglio

AGESCI MINORI - AMALFI

Piani di Verteglia (AV) 27 luglio – 7 agosto: Campo Estivo regionale.

L'esempio di S. Alferio

Lo scorso martedì **14 giugno 2011**, si è tenuto l'ultimo ritiro del clero di quest'anno, presieduto dall'Arcivescovo mons. Orazio Soricelli, e non poteva concludersi tale importante ciclo di appuntamenti, in una cornice più adatta che la **Badia di Cava** nel pieno svolgersi dell'anno millenario. E poi mi sembra sempre emozionante e coinvolgente entrare per una pausa d'ordine spirituale e non solo in una struttura tanto bella, ampia carica di storia e santità. Credo bene che per ogni presbitero possa realizzarsi, almeno per un poco di tempo, quella profondissima nostalgia di Dio che solo un monastero può risolvere! Certo Dio è ovunque, ma come recita l'antico adagio dal sapore tutto monastico: non in commotione Dominum! Abbiamo bisogno di silenzio per trovare il Signore, in questo caso la struttura è fondamentale; la Badia nostra sembra fondata sul silenzio, ed è così in realtà.

L'accoglienza l'ha fatta il **P. Abate d. Giordano Rota**, durante l'ora media ha illustrato in sintesi la figura ed il valore del fondatore S. Alferio. Questo vegliardo di stirpe longobarda che all'alba del secondo millennio, lasciato tutto, compresa la sicurezza necessaria alla sua età avanzata, fu capace di preferire Dio a qualsiasi cosa ed il silenzio di luoghi, a quel tempo selvatici ed impervi, pur di trovarlo. Straordinario, in seguito, l'exursus storico del **P. Priore d. Leone Morinelli**. Mi è sembrata per tanti aspetti una sintesi straordinaria riguardante questi 10 secoli di storia. Non può la lucerna ardere sotto il moggio, disse il



Signore! E la sua parola è sempre vera ed attuale, il bene si diffonde di per se stesso, *bonum diffusivum suum*, l'Aquinate l'ha sottolineato con forza. E qui durante lo srotolarsi di dieci secoli, abbiamo compreso l'azione provvidenziale dell'altissimo, che attraverso il dono della santità eroica, ha attraversato la nostra terra già più volte benedetta. L'esempio di quel santo fondatore trascinò di lì a poco altri uomini desiderosi di Dio. E lasciò l'eredità di altri tre santi, e otto beati. Uno zodiaco insomma, *sanctitatis zodiacus*, scriveva l'abate Severino Boccia nel 1675, uno dei gradi fautori del culto dei nostri santi e beati cavensi. È stato poi interessante notare che la ricerca del silenzio e della santità si accompagni sempre, come la notte segue il giorno e viceversa, ad una autentica promozione e qualificazione di uomini e territorio. Qui sono fioriti di conseguenza gli studi, l'arte, la cura del luogo, quante bonifiche e miglioramenti portarono l'azione dei monaci ovunque sorgesse un monastero. E soprattutto il servizio della carità esercitato anche col dono della istruzione. Non è mistero che Cava si distingueva nel gloriosissimo Regno delle Due Sicilie per la più alta percentuale di scolarizzazione, oltre che

per la industria dei suoi abitanti. Tanti benefici, dunque, ma non si potrebbe elencarli senza tema di omissioni gravi. Resta però un fatto, anche nelle crisi della modernità, questo nostro monastero di Cava ha tanto da dire e proporre. Non solo la mole delle costruzioni, l'imponenza dei luoghi di vita comune, o l'austerità ed eleganza della biblioteca o dell'archivio, o l'incanto della sala museale, (mi colpivano gli sguardi e le espressioni di confratelli che stranamente vi entravano per la prima volta), quanto l'impulso trascinante di uomini che nella verità della loro vocazione hanno dato un nome alla storia. Gente di preghiera, di studio appassionato e vasto, uomini capaci di dare forma all'idee con la musica e l'arte. Insomma uomini di Dio che contribuiscono all'opera della creazione nella promozione del veramente umano. Quale progetto migliore per noi, che soprattutto oggi, tra le tante difficoltà stentiamo a ritrovare la stella polare della nostra vita di uomini e sacerdoti. Forse una pausa di alto silenzio potrà servire a farci più chiara la nostra dignità: oggi di fronte al mistero, per essere veri servitori di coloro che ricercano anche senza saperlo la stessa quiete di Dio.

Don Vincenzo Di Marino

Un evento forte di Chiesa

Accuratamente preparata dalla segreteria della Consulta dei laici, in collaborazione con i responsabili dei gruppi ecclesiali, si è celebrata nella Concattedrale di Cava dé Tirreni, la sera dell'11 di giugno 2011, la **Veglia di Pentecoste**.

Presieduta dall'Arcivescovo mons. Orazio Soricelli e guidata dal vice parroco don Giuseppe, la veglia, dal tema "**Soffia su di noi**", ci ha riuniti tutti in preghiera, come i Discepoli nel Cenacolo, in attesa dello Spirito. Lo abbiamo invocato sulla Chiesa e in particolare sulla nostra Chiesa Diocesana con il rinnovo delle Promesse Battesimali, e con la professione corale della fede abbiamo fatto memoria della Confermazione a cui hanno partecipato tutti i giovani cresimati quest'anno recando come segno un piccolo cero acceso. Nel suo intervento l'Arcivescovo, dopo una ampia cate-

chesi sulla presenza dello Spirito nella Chiesa, ha esortato i Gruppi, dono dello Spirito alla Chiesa, a una maggiore "coscienza ecclesiale" per una presenza sempre più incisiva nelle comunità parrocchiali, strumenti di evangelizzazione soprattutto tra i giovani: "*sono i giovani che evangelizzano gli altri giovani*". Alla presenza di numerosi sacerdoti, gruppi ecclesiali e tanti fedeli, vi è stato anche un bel momento di fraternità, quando l'Arcivescovo, al termine della veglia, ha consegnato il Crocifisso a molti giovani che parteciperanno quest'anno alla GMG di Madrid. La veglia, "*bella e partecipata*", come vuole il documento conciliare sulla liturgia, ci ha coinvolti tutti, grazie anche alla animazione musicale



da parte del Rinnovamento Nello Spirito che ci ha accompagnati, nei vari momenti della veglia, nell'invocare anche con il canto i doni dello Spirito. Conclusa la veglia, la serata è poi continuata con l'esposizione e l'adorazione personale dell'Eucarestia che si è protratta fino a tarda notte.

Padre Candido Del Pizzo



foto Lia Ranno

Cristo, Salvatore del Mondo

Nello scorso mese di giugno, è stato festeggiato il **Corpus Domini**, una delle festività più importanti dell'anno liturgico. Il Pane Eucaristico portato in processione nell'ostensorio per le strade principali delle diverse cittadine ha avuto, ha e avrà sempre questo obiettivo: Cristo, Salvatore del Mondo, visita i luoghi quotidiani dove il popolo vive e qui chiama ognuno alla sua sequela, perché l'essenza dell'essere cristiani è quella di seguire Cristo che è l'unica fonte di salvezza per ognuno di noi. Molto significativa è stata la partecipazione dei gruppi, delle associazioni e delle confraternite con le insegne ed i colori tipici dei sodalizi.



Le feste patronali: appuntamenti ch

Camminare verso Cristo oggi non è tanto semplice, ma con la perseveranza e l'esempio dei Santi Patroni il tutto diventa possibile. Fede e preghiera costituiscono i così detti "muri portanti" dell'essere cristiani e questo binomio inscindibile trova il suo leit-motiv proprio nelle festività patronali: ogni comunità parrocchiale festeggia il proprio Santo Patrono con un obiettivo ben preciso: accrescere la propria fede, fede che nella preghiera attinge tutta la linfa possibile che ricarica le menti, i pensieri e i cuori di ognuno. Nei giorni passati, in molte zone della nostra Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni si sono celebrate le feste patronali, che al di là delle tradizioni, hanno sicuramente accresciuto la fede di ogni comunità parrocchiale. Portare in processione per le strade principali il Santo Patrono vuol significare proprio questo: seguire il Suo esempio, alimentare la preghiera e accre-



CAVA: Mont

foto Lia Ranno

scere la propria fede.

Per quanto concerne la zona di **Cava de' Tirreni** ricordiamo la festa del SS. Sacramento di Montecastello, ricca di tradizioni spirituali, culturali e folcloristiche, con il coinvolgimento di

tutta la città. Molto partecipata dal popolo metelliano e non solo è anche la festa di Sant'Antonio di Padova. Nell'omonima frazione metelliana, la festa di S. Maria del Rovo è cominciata il 14 giugno terminando poi il 18 con la



CETARA: S. Pietro



CAVA: S. Antonio

e accrescono la fede delle comunità

tecastello



RAITO: Madonna delle Grazie

processione dalla frazione di S. Martino sino in parrocchia.

Spostandoci verso la Costiera Amalfitana ricordiamo **Vietri sul Mare**, porta di accesso della Divina Costiera, che ha festeggiato il suo Santo Patrono San Giovanni Battista lo scorso 24 giugno; sempre a Vietri sul Mare e precisamente nella frazione **Raito**, lo scorso 2 Luglio è stata festeggiata la Madonna delle Grazie. A **Cetara** fede e tradizione s'incrociano nel giorno più sentito dalla maggior parte dei fedeli del posto e non solo, ovvero il giorno di San Pietro, patrono del piccolo borgo marinaio. Prima della tradizionale corsa di San Pietro, che precede il rientro in chiesa della statua, il Santo è stato portato a mare e qui è stata fatta la tradizionale benedizione del mare. Anche ad **Amalfi**, alla fine dello scorso mese di giugno, è stato festeggiato il Santo Patrono, Sant'Andrea Apostolo. Al mattino S. E. Mons. Luigi Moretti, Arcivescovo di Salerno ha presieduto il solenne pontificale. A sera c'è stata la tradizionale processione della statua del Patrono per le vie della città, con una notevole partecipazione di persone della costiera, del nolano e di turisti.



POSITANO: S. Vito



VIETRI: S. Giovanni



A **Positano** il 15 giugno è stata celebrata la festa del patrono S. Vito martire. L'arcivescovo Mons. Orazio Soricelli ha presieduto la processione del santo e la santa messa sul lido del mare. A **Montepertuso** di Positano e a S. Pietro alla Costa di **Ravello** è stata festeggiata la Madonna delle Grazie il 2 luglio.

Altri festeggiamenti sono in programma nel mese di luglio, a cominciare da San Luca a **Praiano** il 10, Santa Trofimena a **Minori** il 13, la Madonna del Carmine a **Nocelle** di Positano e a **Sant'Arcangelo di Cava** il 16, Santa Marina a **Poggerola** il 17, S. Margherita ad **Albori** di Vietri il 20, Santa Maria Maddalena ad **Atrani** il 22, Sant'Anna a Cava e a **Tovere** di Amalfi il 26 e San Pantaleone a **Ravello** il 27. Poi nel mese di agosto: Sant'Alfonso a **Cava e a Scala** il 1°, la Madonna della neve a **Conca de' Marini e Molina** di Vietri il 5, S. Lucia a Cava e Sant'Antonio Abate a **Pianillo di Agerola** il 7, San Lorenzo a **Scala** il 10, S. Maria Assunta a **Maiori, Positano ed Erchie** il 15.

Vincenzo Ronca



AMALFI: S. Andrea

Gli sportelli della Caritas

Dal 2009 è attivo presso la sede della Caritas diocesana lo **sportello legale** dedicato alla problematiche degli immigrati e delle loro famiglie. Questo sportello, nato dalla volontà di mons. Arcivescovo e del direttore della Caritas diocesana, svolge consulenza legale gratuita per tutti gli stranieri ed è aperto ogni **mercoledì mattina dalle ore 9.30 alle ore 12.30**. Il responsabile è l'avv. Alessandro La Torraca, esperto in diritto dell'immigrazione e diritto di famiglia e minorile, già responsabile dell'analogo sportello operante presso la Caritas diocesana di Salerno.

Quest'opera-segno agisce in rete con il Centro di ascolto diocesano, nonché con gli altri sportelli della Caritas Diocesana, e mira ad offrire sostegno giuridico alle persone che vi si rivolgono, con quel surplus d'anima e di valori e principi cristiani che deve contraddistinguere chi svolge l'attività legale in ambito Caritas.

Per un anno tale attività è stata svolta con proficui risultati, in collaborazione con il Piano di Zona Ambito S3 Cava – Costiera Amalfitana e in particolare con la funzionaria del suddetto Piano di Zona dott.ssa Loredana Diletto.

I casi affrontati, tutti risolti con esito favorevole, sono numerosi; concernono situazioni caratterizzate da emergenza e da indigenza dell'utente, nonché, talora, da grave stato di salute degli stranieri, che hanno richiesto impegno e sostegno non soltanto di natura legale.

Necessita, inoltre, evidenziare come taluni casi riguardino non



la singola persona – utente che si è rivolta allo sportello, ma più persone o addirittura intere famiglie di stranieri (permessi di soggiorno dei minori collegati ai permessi di soggiorno dei genitori, etc.), il che ha determinato un aumento esponenziale del numero delle persone, di fatto, aiutate dal suddetto “sportello” nonché un'ulteriore responsabilità, anche morale, del legale, dal cui operato possono dipendere le sorti di intere famiglie. In particolare, il periodo di tempo sopraindicato ha visto impegnato il servizio, tra l'altro, per l'emersione – sanatoria del settembre 2009, il rinnovo dei permessi di soggiorno elettronici e cartacei, il rilascio delle carte di soggiorno, le domande di ricongiungimento familiare, la tutela degli stranieri e/o dei loro figli di minore età innanzi al Tribunale per i Minorenni di Salerno, gli accompagnamenti finalizzati all'acquisizione delle pratiche, cioè alla presentazione delle varie istanze, nonché ai successivi controlli e

verifiche, le procedure di legalizzazione di certificati italiani e di consolati stranieri in Italia presso la Prefettura di Salerno, i ricorsi alle espulsioni.

Particolare attenzione è rivolta alle situazioni delicate (patologie mentali, che purtroppo sono numerosissime ed in vertiginoso aumento, persone affette da gravi malattie, donne gravide, etc.). A tale proposito giova evidenziare come l'incidenza dell'I.V.G. (interruzione volontaria di gravidanza) sia particolarmente elevata fra le donne straniere e cresca, in base ai dati ufficiali, in modo esponenziale in proporzione all'aborto effettuato dalle donne italiane. E' di tutta evidenza che queste tipologie di stranieri rientrano pur sempre fra gli immigrati, ma sono particolarmente deboli e vulnerabili, e, non ricevendo un reddito, proprio per le loro condizioni di salute, rientrano di fatto nelle fasce più deboli della nostra società.

Alessandro La Torraca

"Amalfi et Byzantium"

Il 24 giugno si è svolto un altro evento importante nel cammino che da qualche anno l'Arcidiocesi sta percorrendo insieme al Pontificio Istituto Orientale di Roma. Presso gli Antichi Arsenali della Repubblica è stato presentato il volume degli Atti del Convegno svoltosi a Roma presso la sede della prestigiosa istituzione il 6 maggio 2008 in occasione dell'ottavo centenario della Traslazione delle Reliquie di S. Andrea. Il volume dal titolo *Amalfi and Byzantium* è il n. 287 della serie *Orientalia Christiana Analecta* edita dal PIO già dagli anni '30 del secolo scorso e riporta il testo integrale delle otto relazioni tenute da studiosi di fama internazionale. Esse seguono l'introduzione di p. Edward Farrugia, decano della Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali, il saluto del cardinale Leonardo Sandri alle reliquie di S. Andrea e la risposta del nostro Arcivescovo all'indirizzo di saluto del porporato. L'incontro del 24 giugno è stato organizzato dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana che con questo evento si inserisce a pieno titolo in questo itinerario di cooperazione tra l'Arcidiocesi e il PIO che intende favorire lo studio della storia di Amalfi in seno all'Istituzione Pontificia, fondata



nel 1917 da papa Benedetto XV allo scopo di approfondire la conoscenza dell'Oriente Cristiano nel cui contesto la città di Amalfi svolse nel Medioevo un ruolo importante. Al sottoscritto è stato chiesto di coordinare i lavori che si sono svolti alla presenza del rettore del Pontificio Istituto Orientale p. James Mc Cann. La parte introduttiva ha visto i saluti dell'Arcivescovo, del sindaco di Amalfi il dott. Alfonso del Pizzo e del presidente del Centro di Cultura e Storia il dott. Giuseppe Cobalto.

La presentazione dei testi degli Atti è stata affidata al prof. Giuseppe Gargano che dall'alto della sua esperienza ha sapientemente sintetizzato i contenuti delle otto relazioni mediante un'esposizione armonica ed esauriente. Ad essa è

seguita una Tavola Rotonda con interventi del dott. Pasquale Nattella, del prof. Michail Talalay e infine del prof. P. Edward Farrugia che ha fatto il punto delle relazioni intercorse finora tra l'Arcidiocesi e il Pio. Egli ha tracciato le possibili prospettive tra le quali l'avvio di un dialogo più intenso tra il PIO e il Centro di Cultura e Storia Amalfitana mediante la creazione di un Comitato Scientifico che curerà l'organizzazione della *Dies Amalphitana*, l'iniziativa che ha fatto seguito al convegno del 2008 e che, giunta alla terza edizione – dopo le due edizioni romane – si svolgerà questa volta ad Amalfi il prossimo 28 novembre; l'istituzione di una cattedra di Storia amalfitana presso il Pontificio Istituto Orientale; l'indizione di Concorsi per gli studenti del PIO aventi come fine l'assegnazione di borse di studio. Se p. Farrugia nel suo intervento ha ricordato che la storia ci dice come anche da Amalfi, a causa della questione degli azzimi, passò la divisione tra Roma e Costantinopoli, mi è venuto da pensare: chissà se anche da Amalfi non potrà passare l'unione?

don Antonio Porpora



Cinquant'anni per gli altri

Letizia Manis, Missionaria di Maria-Saveriana, da due anni vive a Cava dei Tirreni, in una piccola comunità di tre Sorelle, le quali si dedicano all'animazione missionaria e collaborano col Centro Missionario Diocesano.

In occasione del suo 50° di Consacrazione missionario-religiosa, le rivolgiamo alcune domande:

1. Letizia, perché hai scelto di essere missionaria? Com'è nata la tua vocazione?

Frequentavo, fin da bambina, l'azione cattolica. Il nostro assistente curava molto la nostra formazione cristiana e ci stimolava ad essere delle piccole apostole tra le nostre coetanee. Avevo 12 anni, ma cominciavo già a sperimentare una certa amicizia con Gesù. Era bello e mi dava gioia quando le nostre delegate di A. C. ci presentavano figure di sante che, fin dalla loro adolescenza, avevano scelto di seguire Gesù più da vicino per tutta la vita. Anch'io sognavo di essere come loro e, verso i 14 anni, manifestai a mio papà questo desiderio, il quale mi disse: "Sei troppo piccola per poter fare una scelta così importante, dovrai aspettare ancora un po'". Dopo alcuni anni scrissi alle Missionarie di Maria di poter entrare nella loro Famiglia. Intrapresi subito il mio cammino formativo per essere missionaria.

2. Dove sei stata in missione?

Sono stata in Burundi solo set-

te anni, una esperienza breve, ma molto intensa. Ho lavorato nel settore sanitario, come infermiera, all'interno del Paese. Le strade erano piuttosto letti di fiume; i



medicinali ed il materiale sanitario, in genere, erano insufficienti per affrontare le emergenze che abitualmente si presentavano alla missione. Inizialmente, in ospedale, c'era un medico, un volontario italiano, ma dopo poco tempo è partito per un'altra missione e sono rimasta da sola. Ho dovuto perciò assumere la responsabilità del centro sanitario. Tante volte mi sono trovata in difficoltà, dovevo affrontare situazioni difficili, direi quasi superiori alle mie possibilità. Non potevo però tirarmi indietro, perché non c'erano alternative. Cercavo di fare tutto il possibile per aiutare le tante persone che venivano in cerca di

solievo alle loro sofferenze. Non è stato sempre facile, posso però dire che in quegli anni, più che mai, ho sperimentato la presenza e la forza che viene dal Signore, quando ci si affida a Lui. Mi sentivo fragile e debole ma, allo stesso tempo, avvertivo una forza che mi spingeva ad andare avanti, a superare le difficoltà. Avevo piena coscienza che con le sole mie forze non avrei mai potuto fare ciò che la grazia del Signore mi concedeva ogni giorno di fare. La missione è stata per me una grande ricchezza: quel popolo mi ha dato davvero tanto con la sua dignità ed i suoi valori.

3. Che cosa puoi dirci ancora dei tuoi cinquant'anni di vita missionaria?

Dico che sono felice ed ho il cuore colmo di riconoscenza verso il Signore, per il dono della vocazione missionaria e per avermi accompagnata e sostenuta, sempre e ovunque.

Lo ringrazio anche per il dono dei miei genitori i quali mi hanno trasmesso la fede ed educata ai valori della vita cristiana. Sentivo viva gratitudine verso la mia famiglia missionaria che mi ha accolta e nella quale mi sento pienamente identificata.

Tanti anni fa, in una intervista, mi fu chiesto se mi fossi mai pentita di aver fatto questa scelta; risposi di no anzi, dissi, se dovessi rinascere sceglierei ancora la stessa cosa. Questo è ciò che sento vero, per me, anche oggi.

Olivia Lomeli

AGEROLA: 60° di sacerdozio di don Antonio Acampora

Originario di Agerola, parroco di Conca dei Marini, il 29 giugno scorso ha festeggiato i 60 anni di sacerdozio.

Fu ordinato sacerdote da Mons. Angelo Rossini nel 1951 nella parrocchia di S. Pietro Apostolo in Agerola, nello stesso anno dell'attuale Papa Benedetto XVI, dopo aver frequentato gli studi nel Seminario Regionale di Salerno.

I sui parenti hanno voluto festeggiare insieme a lui questa grande ricorrenza nella sua parrocchia di origine. Alla solenne Concelebrazione ha presieduto il nostro Arcivescovo, Mons. Orazio Soricelli in felice coincidenza con l'amministrazione della S. Cresima ad un gruppo di 30 giovani in una chiesa gremita di popolo. Gli hanno fatto corona un bel gruppo di sacerdoti in rappresentanza del Clero Diocesano.

Nell'Omelia l'Arcivescovo, dopo aver parlato ai giovani cresimandi, ha rivolto significative parole al festeggiato. Non è mancato il discorso del sindaco di Agerola, Prof. Luca Mascolo, che a nome anche della cittadinanza, ha donato a Don Antonio un'artistica ceramica. Al termine della sacra funzione ha preso la parola il festeggiato, ringraziando tutti.

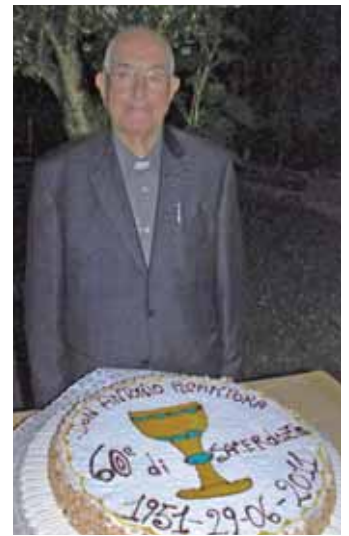
Don Antonio Acampora sacerdote da 60 anni e da 57 parroco di Conca dei Marini è ammirevole per la dedizione con cui svolge tutt'ora il suo Ministero nonostante la sua età avanzata; è sempre presente ed è un continuo stimolo per i suoi parrocchiani. È un punto di riferimento per l'intera Comunità Parroc-

chiale e per tutti coloro che confidano nel suo aiuto e nella sua assistenza spirituale. Un fulgido esempio di pastore che ha speso tanto e tutt'ora dedica il suo tempo alla guida spirituale di Conca dei Marini, sempre più assorbita dal ritmo frenetico di una società ormai globalizzata. Una sicurezza per la comunità conchese che ha trovato in Don Antonio

la persona adatta a contemperare tutte le esigenze. Vicino ai giovani per indole, rispettoso dei ruoli con le Autorità Civili, si è conquistato sul campo il rispetto di tutti.

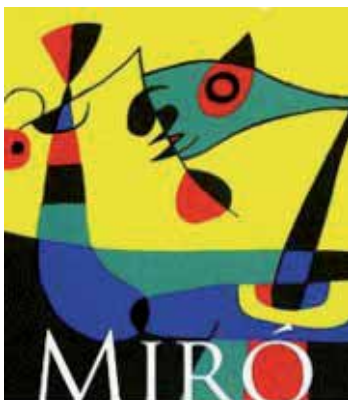
Ha conseguito la Licenza in Teologia Pastorale alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Nel 50° di Sacerdozio egli volle pubblicare la tesi a cui diede il titolo "il Cielo in una Conca". Conchese di adozione, spende ancora oggi tutto il suo tempo al servizio delle parrocchie di Conca. L'augurio di tutti i suoi parrocchiani è di poterlo avere con loro per tantissimo tempo e poter gioire della sua umiltà e del suo mettersi al servizio degli altri.

Ciro Sicignano



MIRÓ: Il poeta del colore a Cava de' Tirreni

Nella sede de "Il Giardino Segreto del Marchese", in Corso Umbro I n. 77, è aperta la interessantissima mostra "Miró il poeta del colore" che pone l'accento sull'attività di illustratore di volu-



mi e riviste culturali di Joan Miró. I fogli, ben settanta, selezionati da Alef-Milano provengono tutti dalla fondazione Miró e toccano temi diversi, a seconda della destinazione finale, ed evidenziando la fantasia e l'impegno dell'artista surrealista su fronti diversi. La mostra, per la città metelliana, è l'occasione per l'apertura di un contenitore culturale organizzato dall'Associazione "Il Giardino segreto del Marchese" e la qualificazione di un ambiente storico cittadino, quale il suggestivo Palazzo Genoino, dimora storica della nobile famiglia di Marchesi,

datata 1600 circa.

"L'Associazione vuole essere – spiega il presidente Enzo Bove – un punto di aggregazione e confronto culturale, di promozione del benessere fisico e mentale attraverso lo studio, l'organizzazione di convegni, la presentazione di opere letterarie, eventi culturali, mostre d'arte ed ancora incontri musicali, rappresentazioni teatrali e cinematografiche, design e arti visive, nonché la formazione di giovani attraverso l'indizione di corsi-concorsi in varie discipline legate al mondo dell'arte e della cultura".

CAVA: Ricordo del diacono Giovanni Bruno



Nella Concattedrale di Cava de'Tirreni si è svolto il rito funebre, presieduto da S.E. Mons. Orazio Soricelli, del diacono permanente **don Giovanni Bruno**, impiegato presso il Ministero della Difesa, nella vita civile. Fu ordinato diacono, dopo gli studi teologici frequentati a Salerno, da S.E. Mons. Ferdinando Palatucci, il 15 novembre 1987 ed ha svolto il suo ministero presso la parrocchia Rotolo-Maddalena e S.Lorenzo. Come ha detto l'Arcivescovo, nella sua sentita omelia, "L'ordinazione diaconale ha certamente dato un'im-

pronta alla sua vita. Don Giovanni ha fatto parte del Collegio diaconale della nostra diocesi ed è stato a servizio della nostra Chiesa, per quanto ha potuto". Negli ultimi venti anni, infatti, l'esistenza di Don Giovanni è stata caratterizzata dalla malattia e dalla sofferenza, sopportata con cristiana rassegnazione, segregato in una carrozzella, riuscendo a farsi coraggio e, sempre, sostenuto dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, la moglie Luisa ed i figli Francesco e Valerio, che lo hanno assistito con amore. Ad essi, alla madre Gilda ed ai fratelli Salvatore ed Alfonso le condoglianze anche di "Fermento".

La Redazione

CAVESE, è davvero finita!

La scorsa estate ci fu una corsa ad ostacoli per evitare il fallimento della S.S. Cavese 1919, che riuscì ad iscriversi al Campionato di 1^a Divisione Nazionale, sebbene penalizzata di 7 punti, poi scesi a 6.

Ci fu una raccolta economica dei tifosi, l'intervento del Sindaco, prof. Marco Galdi, la disponibilità di alcuni imprenditori cavesi, tra i quali fu eletto anche il presidente. Arrivò un direttore sportivo, nella persona dell'avv. Francesco Maglione, personaggio del mondo del calcio campano, da anni, ed, infine, l'ex presidente del Benevento, Giuseppe Spatola. Quando tutto sembrava quadrare ci fu il disimpegno della maggioranza degli imprenditori cavesi ed il beneventano Spatola fu nominato Presidente onorario della società bianco-bleu. E' noto a tutti quanto avvenuto nel corso del campionato 2010/2011, con il cammino degli aquilotti sempre in salita e quando sembrava che potessero spiccare un volo tranquillo, la ricaduta, la delusione finale nell'ultima partita di campionato, con la possibilità di scavalcare il

Foligno ed arrivare almeno alla lotteria dei play-out. Cambio di allenatori, quindi, nel corso del campionato, come è consuetudine nel mondo del calcio, dove a pagare è sempre il tecnico, infine dimissioni di Maglione, reo di aver portato avanti una campagna acquisti sbagliata, Spatola sempre più solo nell'impegno economico e promesse di aiuto rimaste sempre tali. Parole, ancora parole in questo inizio di estate. Siamo arrivati alla momentanea iscrizione con la solita corsa contro il tempo. Il Sindaco Galdi, altri politici cavesi, un imprenditore (Riccardo Tanimi) ed il solito Spatola, all'ultimo momento riescono a mettere insieme la somma di 28.000 euro per il previsto adempimento. Intanto sempre solo voci di interessamento da parte di imprenditori cavesi, con la novità, però, che il Presidente Spatola, il quale ha continuato a chiedere l'ingresso in società di imprenditori, per affiancarlo, deve farsi da parte completamente, lasciando il titolo al Sindaco, dal quale verrebbe rilevato da una cordata di imprenditori. Con un comunicato stampa,

che sarà seguito da un identico manifesto che sarà affisso nelle



prossime ore in città, il sindaco Marco Galdi ha annunciato la mancata iscrizione della Cavese al campionato di Seconda Divisione e la conseguente scomparsa del calcio professionistico a Cava de'Tirreni.

Inutili i frenetici contatti ed i ripetuti incontri susseguitisi negli ultimi giorni, che non sono serviti ad evitare quella che rappresenta una delle pagine più nere ed umilianti per lo sport cittadino e per l'intera città metelliana.

L'annuncio dato dal sindaco Galdi: «Abbiamo fatto tutto quanto fosse nelle nostre possibilità, ma non siamo riusciti a reperire le somme necessarie. Siamo al fianco della tifoseria per ogni ulteriore iniziativa per il rilancio del calcio a Cava de'Tirreni»...

Antonio De Caro

VIETRI: inaugurazione cappella e battistero

Domenica 5 giugno Mons. Orazio Soricelli, con una toccante cerimonia, ha benedetto la cappella del Carmine e l'adiacente del Rosario nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Vietri, dopo gli ultimi lavori di restauro; intervento reso possibile grazie ai fondi raccolti tra i fedeli ed al contributo della diocesi.

La **cappella del Rosario**, eretta nell'ultimo decennio del Cinquecento dalla omonima Confraternita, era dotata di un quadro di scuola fiamminga. Oggi il sito oc-

cupa la statua di alabastro di San Giovanni ed il fonte battesimale, mentre il quadro si può ammirare nella navata della chiesa.

La **cappella del Carmine** invece fu realizzata a metà del Settecento, unitamente al relativo quadro, dalla Congregazione della Annunziata e del Rosario, quale nuovo luogo di sepoltura del sodalizio. Oggi assolverà alla funzione di luogo di Reposizione e di adorazione eucaristica.

don Mario Masullo



CAVA: Torneo Internazionale di Calcio Giovanile

E' stato l'attaccante Raffaele Palladino a dare il via alla XXII edizione del Torneo Internazionale di Calcio Giovanile di Cava de'Tirreni. E' stato lui a leggere il Giuramento durante la serata inaugurale, mentre la "solenne benedizione" dei giovani partecipanti al Torneo è stata, come ogni anno, impartita dall'Arcivescovo di Amalfi-Cava, S.E. Mons. Orazio Soricelli, da sempre vicino al torneo metelliano dedicato ai più

giovani. Una manifestazione che di anno in anno diventa sempre più interessante e ricca di novità e che quest'anno, per la prima volta, ha coinvolto ben 68 formazioni provenienti da tutta Italia, dalla Danimarca e dalla Bulgaria. Il Torneo, che si è svolto dal 7 al 12 giugno sui campi di Cava de'Tirreni, Nocera Inferiore e Nocera Superiore, ha visto la presenza di oltre 1250 atleti, per un totale di 125 partite. Numeri che testi-

moniano, ancora se ce ne fosse bisogno, la grande rilevanza ed il seguito della manifestazione organizzata dal Comitato Promotore presieduto da Giovanni Bisogno. Anche quest'anno il Torneo ha previsto la partecipazione di 5 categorie (Allievi, Giovanissimi, Esordienti, Pulcini e Primi Calci) e la presenza di società italiane di grande importanza come il Genoa e la Lazio. A spuntarla, nella categoria Allievi, è stata la Paganese

che a sorpresa è riuscita ad imporsi sulle ben più quotate avversarie. Per quanto riguarda la categoria Giovanissimi è stata la Salernitana a prevalere, mentre nella categoria Esordienti, invece, il primo posto se l'è aggiudicato l'ASD Damiano Promotion. Gioia anche per l'USD San Nicola Cisterna (categoria Pulcini) e l'ASD Calcio Caivano (categoria Primi Calci).

Andrea De Caro



VETTICA: riapertura Cappella S. Maria di Costantinopoli

Dopo un anno di lavoro è tornata alla luce, in tutto il suo splendore, la chiesetta di **S. Maria di Costantinopoli**, detta ‘alla Ponta’, perché posta ai confini delle due parrocchie di S. Luca e di S. Gennaro.

Degno di rilievo è stato il restauro dei pregevoli strucchi della facciata, in particolare la nicchia con la statua della Madonna e del Bambino, molto corrosi dal tempo.

All'interno è stato restaurato la tela dell'altare, raffigurante la Madonna con il Bambino e sottostante l'incendio della città di Costantinopoli, spento dagli Angeli, con brocche d'acqua. Ai lati sono collocati S. Rocco e S. Sebastiano, protettori della peste, giacché la zona è denominata ‘Pestello’, luogo per seppellire i morti di peste.

Sorpresa e meraviglia ha destato il restauro della statua lignea di S. Antonio di Padova: dopo aver tolto vari strati di maldestra pittura, è apparso un auten-



tico capolavoro del '500.

Sabato 4 giugno l'arcivescovo Soricelli ha benedetto la cappella e ha intronizzato nelle nuove nicchie le statue della Madonna e di S. Antonio. Ha poi concelebrato con i due parroci il sottoscritto e don Luigi Amendola, sul piazzale della chiesa, davanti alla comunità. E' seguita una grande festa di popolo, con dolci e bevande.

Per l'occasione l'ing. Vincenzo Bove, progettista e direttore dei restauri ha presentato i lavori eseguiti, illustrati da una mostra fotografica e un video, a cura del fotografo Giovanni Scala.

Come da tradizione si è svolta la festa di S. Maria di Costantinopoli, il martedì di Pentecoste, il 14 giugno. A gloria di Dio e della Vergine Madre.

don Pio Bozza

Amalfi: Premiazione del CSI

Il Centro Sportivo Italiano Centro Zona Costiera Amalfitana, Comitato di Cava ha concluso la propria attività invernale con le premiazioni del **Torneo di Calcio a 5 Under 10** presso la splendida struttura “**Mons. P. Sacco**” della Parrocchia di Pogerola.

La premiazione è cominciata con un momento di preghiera da parte di Don Andrea Apicella, consulente ecclesiastico del CSI, che insieme agli atleti e ai dirigenti presenti ha recitato la preghiera dello sportivo.

Il responsabile del Centro Zona, Salvatore Paolillo, ha fatto gli onori di casa portando i saluti dell'organizzazione e spiegando la struttura del torneo.

Le squadre premiate sono state:

Anspi S.Luca Praiano

Assoc. L'ancora Amalfi

Parr. S.Marina Pogerola

Alla premiazione sono intervenuti: il neo consigliere con delega allo sport del Comune di Amalfi Dott. Francesco De Riso, il presidente CSI Campania Prof. Pasquale Scarlino e la sottoscritta presidente CSI Cava Prof.ssa Maria Teresa Risi.

Il neo consigliere si è dimostrato contento di questa iniziativa e si è reso disponibile come amministrazione ad incrementare l'attività sportiva sul territorio.

“E' importante – dichiara Pa-



squale Scarlino, presidente del Comitato CSI Campania – promuovere un movimento sportivo sano e rivolto a tutti, in quanto lo sport educa ai valori cristiani, per questo è importante che ci sia sinergia tra la Chiesa e il CSI”.

Maria Teresa Risi



LUGLIO 2011

- 1 POSITANO - Montepertuso: S. Messa e processione eucaristica (ore 19,00).
- 2 CAVA - Piazza Duomo: benedizione trombonieri (ore 18,30).
- 3 AMALFI - Cattedrale: Giornata dell'accoglienza ai turisti (ore 10,00).
- RAVELLO - S. Pietro alla Costa: S. Messa e processione (ore 18,30).
- MAIORI - Convento: Consiglio Pastorale Diocesano (ore 19,00).
- 6 AGEROLA - S. Lazzaro: XX anniversario sacerdozio d. Luigi Avitabile (ore 19,00).
- 10 PRAIANO - S. Luca: S. Messa (ore 10,30).
- RAITO - S. Maria delle Grazie: S. Messa (ore 19,00).
- 11 CAVA - Badia: 50° di sacerdozio dell' Abate Benedetto Chianetta (ore 19,00).
- 12 CAVA - Episcopio: Consiglio Affari Economici Diocesano (ore 10,00).
- 13 MINORI - S. Trofimenia: S. Messa e processione (ore 19,00).
- 15 PONTONE: S. Messa (ore 20,00).
- 16 CAVA - S. Arcangelo: S. Messa e cresime (ore 19,00).
- 19 CAVA - Pregiato: celebrazione consegna del Padre Nostro (ore 19,30).
- 20 VIETRI - ALBORI - S. Margherita: S. Messa (ore 20,00).
- 21-27 LOURDES: Pellegrinaggio UNITALSI.
- 29 ATRANI - S. Maria Maddalena: S. Messa (ore 19,00).

AGOSTO 2011

- 1 CAVA - Sant'Alfonso: S. Messa e benedizione nuova chiesa (ore 19,00).
- 2-5 AMALFI - Episcopio: Incontro dei Seminaristi con l' Arcivescovo.
- 5 CONCA DE' MARINI: S. Messa e processione via mare (ore 19,00).
- 6 CAVA - Basilica Olmo: S. Messa (ore 19).
- 7 CAVA - S. Lucia: S. Messa (ore 10,00).
- AGEROLA - Pianillo: S. Messa (ore 19)
- 10 SCALA - S. Lorenzo: S. Messa (ore 10,00).
- 11 RAVELLO - S. Chiara: S. Messa (ore 10,00).
- 13 VIETRI - Marina: S. Messa (ore 19,00).
- 14 POSITANO - S. Maria Assunta: S. Messa (ore 9,30).
- 15 MAIORI - S. Maria a Mare: S. Messa e processione (ore 18,30).
- 16-23 MADRID: Giornata Mondiale dei Giovani.
- 29-2 sett. BADIA DI CAVA: Esercizi spirituali del clero, animati da don Ernesto Della Corte

SETTEMBRE 2011

- 3 CAVA - Concattedrale: Ordinazione sacerdotale di don Lorenzo Benincasa (ore 19).
- 4 CAVA - BADIA: Pontificale presieduto da S. Em. il Card. Renato R. Martino (ore 11).
- AGEROLA - Chiesa Tutti i Santi: S. Messa (ore 19).
- 8 CAVA - Basilica Olmo: S. Messa (ore 19).
- 9 ATRANI : Giornata della salvaguardia del creato.
- 10 - 11 ANCONA: Congresso Eucaristico Nazionale.

Le nuove nomine del Papa

S. E. MONS. ERNESTO MANDARA, venerdì 10 giugno scorso, è stato nominato **vescovo della diocesi suburbicaria di Sabina-Poggio Mirteto**. Nato a Positano, dopo aver frequentato le locali scuole medie statali è entrato nel Seminario Minore della Prelatura di Pompei. Diciottenne arrivò nella



diocesi di Roma, frequentando prima il Seminario Minore e poi il Maggiore, perfezionando i suoi studi presso la Pontificia Università Lateranense e la Gregoriana. Completati gli studi istituzionali ha perfezionato la sua formazione presso l'Accademia Alfonsiana fino ai corsi di Laurea. Nel 1978 e nel 1979 è stato alunno del Pontificio Seminario Lombardo. Al 1983, Ordinato presbitero il 22 aprile 1978 per l'Arcidiocesi di Amalfi-Cava dé Tirreni, dal suo ordinario è stato messo a disposizione come assistente del Seminario Maggiore a Roma, dal 1979 al 1983, successivamente, fino al 1990, ne è stato vice rettore. Quindi è stato parroco di S. Maria delle Grazie al Trionfale di Roma e dal 2002 è stato Direttore dell'Ufficio Edilizia Culto e Segretario dell'Opera Romana per la Preservazione della Fede e la Provvisata di nuove Chiese presso il Vicariato di Roma. Nominato Vescovo Ausiliare di Roma il 2 aprile 2004, ha ricevuto la consacrazione episcopale il 5 giugno dello stesso anno. Attualmente è anche membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Santi Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena della Cei.

S. E. MONS. GIUSEPPE GIUDICE **vescovo della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno** è nato a Sala Consilina (SA), nella diocesi di Teggiano-Policastro, da Angelo e Regina Lotierzo ed è il quarto di sette figli. Ha frequentato le Scuole Elementari presso l'Istituto Parificato "Maestre Pie Filippini" e la Scuola Media Statale "Giovanni Camera"



in Sala Consilina e si è diplomato presso l'Istituto Magistrale Statale di Teggiano. Nel 1980 entra nel Seminario Maggiore "Card. Alessio Ascalese" di Capodimonte in Napoli e si iscrive alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, continuando, poi, la formazione teologica presso la Facoltà Pontificia Gregoriana in Roma. Nel frattempo continua la formazione pastorale nella sua parrocchia d'origine ed in altre parrocchie della diocesi. E' ordinato presbitero da S.E. Mons. Guerino Grimaldi il 27 settembre 1986 nella parrocchia S. Pietro Apostolo in Sala Consilina e, nello stesso anno, è nominato amministratore parrocchiale della parrocchia S. Nicola di Bari in Roscigno, della quale ne divenne, poi, parroco unitamente alla parrocchia di S. Michele Arcangelo in Bellosguardo. E' stato vice rettore del Seminario Minore di Teggiano ed insegnante di Religione e di Teologia Dogmatica, oltre a ricoprire diversi incarichi presso la curia diocesana. Il 24 marzo 2011 è stato nominato Vescovo della Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno da Sua Santità Benedetto XVI.

S. E. MONS. CIRO MINIERO **vescovo della Diocesi di Vallo della Lucania** è nato a Napoli. Dopo aver conseguito il diploma magistrale è entrato nel Seminario Maggiore Arcivescovile di Napoli nel 1976 ed ha frequentato la Facoltà di Teologica dell'Italia Meridionale. Ordinato sacerdote il 19 giugno 1982 per l'arcidiocesi di Napoli, della quale è stato economo, sotto la guida del cardinale Michele Giordano. E' stato, per oltre venti anni, prima vicario parrocchiale e poi parroco della parrocchia Ave Gratia Plena di Barra, nella zona orientale della città. Nel 2008 il cardinale Crescenzo Sepe gli ha affidato l'incarico di guidare il nono decanato della Chiesa di Napoli nel cui ambito ha coordinato le parrocchie di Ponticelli - Barra - S. Giovanni a Teduccio - Cercola - Massa di Somma. Il 7 maggio 2011 la nomina ufficiale, da parte di Benedetto XVI, di vescovo di Vallo della Lucania.





*Archidiocesi di Amalfi
Cava de' Tirreni*

Pellegrinaggio diocesano a Napoli per la consegna dell'olio che alimenta la lampada votiva di S. Gennaro.

Domenica 18 settembre ore 16,30



Per informazioni rivolgersi in parrocchia

ARCIDIOCESI AMALFI - CAVA DE' TIRRENI

Ufficio Diocesano Vocazioni



Concattedrale di Cava de' Tirreni
SABATO 3 SETTEMBRE 2011

Ore 19,00



"Della Chiesa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi, di realizzare la sua parola"

Col 1,25

Grata al Signore, fonte di ogni vocazione, la Chiesa che è in Amalfi - Cava de' Tirreni annuncia con gioia l'Ordinazione Presbiterale del Diacono

Don Lorenzo Benincasa

che avverrà per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di

S. E. Mons. Arcivescovo Orazio Soricelli

Don Lorenzo presiederà per la prima volta l'Eucaristia

DOMENICA 4 SETTEMBRE ALLE ORE 11,30

nella Comunità Parrocchiale di San Vito Martire in Cava de' Tirreni.



GMG MADRID

16 - 21 agosto 2011

Per informazioni

Don Giovanni Pisacane

gpisacane@virgilio.it - Tel: 339 64 70 194

Consacrazione della nuova Chiesa di Sant' Alfonso



Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni
PARROCCHIA SANT' ALFONSO
Via G. Filangieri, 8 - Cava de' Tirreni

Programma del 1° Agosto 2011

ore 18,30 Oratorio: Accoglienza dei Sacerdoti e delle autorità civili e militari

ore 19,30 Solenne Processione verso la Chiesa

ore 20,00 S. Messa e Rito di Consacrazione della nuova Chiesa presieduto da **S. Ecc. Mons. Orazio Soricelli** Arcivescovo di Amalfi - Cava de' Tirreni

ore 22,00 Momento di festa nell'Oasi della Pace

Il Millennio apre le porte ai giovani

Mostre fotografiche, itinerari guidati, percorsi rievocativi, rappresentazioni teatrali, momenti di spiritualità



Badia di Cava

27_28 agosto 2011